

Ambiente Il biologo racconta l'esperienza e riferisce sui cambiamenti climatici

Madonna è tornato dalla spedizione

GAETA

Il biologo marino Adriano Madonna torna dalla Patagonia e riferisce sui cambiamenti climatici.

Il professore di Gaeta è tornato da pochi giorni dalla spedizione scientifica in Patagonia, dove si è recato per continuare i suoi studi sulle mutazioni genetiche che caratterizzano le capacità di adattamento dei pinguini, iniziato con due precedenti viaggi di studio alle isole Galàpagos.

«La spedizione in Patagonia, terra di grandi contrasti ad un passo dal Polo Sud, non solo mi ha dato la possibilità di continuare i miei studi di biologia, ma è stata anche l'occasione per raccogliere un'importante documentazione sull'attuale e preoccupante fenomeno dei cambiamenti climatici», ha detto il professor Madonna in una intervista che ha rilasciato al nostro giornale subito dopo il suo rientro in Italia. «Mentre ero laggiù, in quell'angolo del pianeta noto come "la fine del mondo" poi-



ché è l'ultimo lembo di civilizzazione prima dei ghiacci dell'Antartide, e mi crogiolavo tra balene ed elefanti marini, pinguini, orche e strani delfini bianchi e neri che mai avevo visto prima, ho potuto rendermi conto di quanto stia ac-

cadendo al nostro pianeta a causa del global warming e dei suoi effetti disastrosi. Nella seconda parte del viaggio, infatti, ho raggiunto Ushuaia, nella Terra del Fuoco, dove, notoriamente, la temperatura è molto bassa poiché Ushuaia

Il biologo marino **Adriano Madonna**; I leoni marini fotografati dal professore durante la spedizione



è una finestra sull'Antartide. E invece ho trovato una situazione climatica molto diversa da quella che mi aspettavo, con temperature decisamente più alte della media solita a quella latitudine. Ho quindi approfondito le mie osservazioni in quella direzione, soffermandomi sugli effetti che questi evidenti cambiamenti climatici hanno sulla vita di quell'angolo di mondo. Innanzitutto, vorrei precisare che un paio di anni fa ho intrapreso una serie di spedizioni scientifiche in particolare per studiare le capacità di adattamento di alcune specie di pinguini in grado di passare dalle acque gelide

dell'Antartide a quelle equatoriali delle Galàpagos. Queste sortite all'altro capo del mondo, dunque, mi hanno dato la possibilità di studiare una fauna ben diversa da quella mediterranea, ma, nello stesso tempo, mi hanno anche rivelato come stia mutando il nostro pianeta a causa dei cambiamenti delle situazioni climatiche, che non seguono più gli standard classici in funzione delle latitudini e degli altri parametri geofisici. A ciò si aggiunge la penuria di cibo causata da un mare sempre più avaro di pesce e anche questo è un effetto del riscaldamento globale».●